Anno VII. TORINO, Lunedì 21 APRILE 1873 Num. 110.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	36 —	20 —	10 —
Germania . . . . . »	32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Un Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, né abbruciati.
Si pubblica tutti i giorni compresevi le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 APRILE 1873.

ITALIA

Il Senato italiano.

In tutti i paesi del mondo i Senati, o Camere alte, Camere dei signori, ecc., hanno voce di essere specialmente favoreggiatori dei principii conservatori, di fare l'ufficio della zavorra nelle navi, che le impedisce di inclinar troppo a destra o a manca, o, se più vi piace, delle guide delle strade ferrate, le quali non tolgono nulla alla velocità dei convogli, ma fanno sì che non fervidino, non vadano in precipizi.

Si suppone che le Camere basse, o aventi una base più larga di elezione, non nominate nè dal re, nè da corpi morali come le assemblee locali, ma direttamente dai cittadini rappresentino invece maggiormente il progresso, siano più disposte alle innovazioni, meno legate alle tradizioni, al passato. E quando questi due principii sono convenientemente rappresentati, non si pone un Dio Termine come nell'impero cinese o nella repubblica veneta, e al tempo stesso si previene la soverchia foga delle mutazioni, la mania del distruggere, brevemente quando si ottiene l'equilibrio, si contemperano le due opposte tendenze e in se neutralizzano i pericoli, si è ottenuto quanto si può desiderare di meglio nelle istituzioni politiche.

Non sappiamo se questo principio teorico si applichi veramente in Italia. Il Senato da lungo tempo non fa più parlare di sè, benchè la qualità dei più personaggi che lo compongono, uomini segnalati o per dottrina, o per servizi resi alla patria, o per l'influenza che vi esercitano colle loro ricchezze ed il loro grado, o per lunga pratica degli affari dovrebbe renderlo un consesso molto autorevole. In America il Senato, benchè non nominato per diretta elezione dei cittadini e poco numeroso, gode presso la nazione maggiore fiducia che la Camera dei rappresentanti. Nel Regno unito molto prestigio ha ancora la Camera dei Lordi: in Italia invece, specialmente dopo che fu insediato a Roma, quel consesso non si può dire che abbia tanto potere di fatto quanto la Camera elettiva, nè il luogo della sua residenza lo ha ancora circondato della maestà dell'antico Senato romano.

Egli pare tuttavia che sul quel teatro stiasi per dare una fiera battaglia contro il ministro della guerra. Abbondano in quel consesso i generali, divenuti ora più scarseggianti nell'altra Camera, e fra quelli s'indicano già i generali Cialdini e Menabrea, i quali si accingerebbero a dimostrare che l'onorevole Ricotti abbia sconvolto tutti i nostri ordinamenti militari, senza produrre corrispondente vantaggio.

Siamo persuasi che molta dottrina si spiegherà nella venerabile adunanza dei senatori. Ma desidereremmo pure che essa, anzichè convertirsi in un'accademia militare, si rammentasse in questa congiuntura della sua natura speciale di corpo conservatore. E questa non consiste tanto nella istintiva ripugnanza alle innovazioni, quanto nella preservazione dei principii fondamentali dello Stato, i quali potrebbero essere posti in pericolo se, allentandosi soverchiamente la briglia a chi non pare preoccupato che dello spendere, si generasse nella nazione, colla scontentezza profonda del presente, l'aspirazione inconsulta a radicali innovazioni nelle medesime istituzioni politiche.

Se prendesse arditamente l'iniziativa delle economie, troppo trascurate dalla Camera elettiva, benchè questa sia la naturale rappresentante dei contribuenti, il Senato acquisterebbe nella pubblica opinione quell'autorità che sinora non pare godere. Sono più di cento milioni che si vogliono consumare in fortificazioni, è sempre in questione e se ne differisce indefinitamente la soluzione, lo esige lo stato delle finanze. Qual migliore occasione per un Senato di affermare l'autorità della sua esistenza che il valersi della propria autorità, del *veto* che nissuna potenza gli può contrastare, che l'opporsi risolutamente a qualunque proposta prima che si sia posto per base l'equilibrio in un determinato periodo di tempo fra le rendite certe dello Stato e le spese?

Le discussioni del Senato, ordinariamente molto pacifiche, non sono guari conturbate dalle gare delle fazioni, appena si scorgono tra i membri di esso delle leggere screziature.

Non sono in esso a temere le tempeste, è piuttosto una soverchia bonaccia, un po' di agitazione infonderebbe in quel corpo una vita novella. La comprensione degl'interessi vitali della patria, il pensiero di prevenire i pericoli, con calma bensì, ma con sollecitudine, quei pericoli di cui si scorgono di quando i sintomi, che troppo spesso si trascurano, sarebbe l'ufficio naturale dell'alta Assemblea legislativa, che deve vegliare alla salute comune e adempiendolo coscienziosamente otterrebbe la viva riconoscenza della nazione.

Alba. — La mattina del 14 corrente in un vigneto situato sul territorio di Montà fu ritrovato appeso, mediante fune, ad un ramo d'un grosso albero, il cadavere d'uno sconosciuto, dell'apparente età d'anni 45.

La morte aveva avuto luogo per lo strangolamento. Nessuna traccia d'altra violenza. Sarà delitto o suicidio?

Il 14 fu invero un giorno infausto, poichè la sera stessa in una borgata di Pocapaglia si ebbe a deplorare un fratricidio.

Certo Raineri Pietro, contadino, per motivi d'interesse, uccise con un colpo di fucile il proprio fratello Paolo, d'anni 24. Il colpevole è già caduto in potere della giustizia. (*Provincia di Cuneo*).

Milano. — Scrivono al *Commercio* di Genova che da alcuni giorni in Milano sono stati aperti i grandi magazzini della Società dei lanifici di Schio, diretta dal senatore Alessandro Rossi.

La casa Rossi aveva il suo centro di operazioni di smercio in Milano da molti anni, e vi aveva fatto preparare il nuovo spazioso ed elegante locale che ora venne occupato dalla Società. Riesce interessantissima una visita a questi magazzini di deposito d'ogni specie di tessuti in lana, e ciò non solo per la varietà e la quantità delle mercanzie ma anche per la disposizione dei locali, terminati con molto gusto artistico dall'ingegnere Franchi che si è fatto assai lodare per questo lavoro.

È curioso sapere che dagli stabilimenti di Schio alle stoffe vengono dati dei nomi di uomini politici e altri, non molto discernimento.

Vi è il tessuto *Lamarmora*; meltan fine da gentiluomo; vi è quello più andante, ma più sostanzioso e robusto e lo chiamano *Sella*. Trovai il *Cavour*, articolo mondiale cioè d'uso comune e mi fu dato vedere una stoffa che presenta il pelo arruffato e la dicono *Mellana*, come chiamano *Rattazzi* un altro tessuto più sottile che serve a tutti gli usi, cioè per vestiario completo e anche che si adatta a più di una stagione.

Nelle flanelle poi si distingue per la sua modesta semplicità quella che prende il nome da *Schio*, dove quest'articolo è nato; piace pei suoi colori delicati l'altra che chiamasi *Margherita*; e spicca per le tinte forti ed arditi una flanella che porta il nome di *Roma*.

Napoli, 19. — Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

È morto avantieri di tabe, in Portici, il cav. Luigi Giordano di Cosenza. Spese la vita a lo sostanze nelle congiure e nel carcere per l'amore della patria che lo rese caro ai liberali. Sedette due volte alla Camera rappresentante del collegio Pendino di Napoli; tenne altre cariche pubbliche. Venuto agli estremi, non volendo negare, morente, l'ultimo conforto alla famiglia cui nulla aveva negato vivo, condiscese ad invocare gli uffici della religione; ma non potè riaverli perchè l'inesorabile ira sacerdotale pretendeva da lui l'abiura di quanto aveva formato lo scopo e la ambizione di tutta la sua vita, di quanto di più prezioso ed onorifico poteva lasciare in retaggio alla sua famiglia: il nome intemerato e la fede immutabile di patriota. Spirò, con piena coscienza di se stesso, protestando ai suoi cari che moriva cristiano, nelle braccia di un amico, sacerdote nell'esercito. Visse 57 anni.

Oggi la salma dell'estinto, cui il parroco di Portici negò perfino poche goccie di acqua santa, sarà trasportata al cimitero di Napoli. Gli amici della famiglia Giordano sono invitati a seguirne il corteggio.

— Stamane le abbondanti acque cadute dalla collina di San Martino hanno sfondata la strada alla salita Trinità delle Monache, penetrando nei sotterranei della parrocchia dei Sette Dolori e dei caseggiati attigui. L'archivio parrocchiale, che contava circa due secoli, venne interamente allagato. Nessuna vittima fortunatamente.

Il sindaco, il prefetto, il questore ed altre autorità sonosi immantinenti recati sopra luogo, e, con l'opera dell'architetto del genio civile, sig. Emanuele Mascoli, si è provveduto ad evitare nuovi danni. (*Gazz. di Napoli*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. DLXXXIII, parte suppl.), del 9 marzo, che autorizza il *Banco di S. Ambrogio*, sedente in Milano, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. **Un regio decreto** (n. DLXXXIV, parte suppl.), del 26 marzo, che autorizza la *Società Anonima per la Fabbricazione del Pane*, sedente in Pavia, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. **Un regio decreto** (n. DLXXXV, parte suppl.), del 9 marzo, che autorizza la *Società dei Grandi Hôtels*, sedente in Milano, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Il prospetto delle riscossioni fatte dalle Tesorerie dello Stato nello scorso mese di marzo, che pubblichiamo qui sotto, presenta delle differenze notevoli in confronto dei mesi corrispondenti del 1872:

1873		
Imposta fondiaria	L.	2,795,717 84
Imposta di ricchezza mobile	»	4,177,772 —
Tassa sulla macinazione	»	5,684,708 58
Tasse sugli affari	»	10,182,087 90
Tasse di fabbricazione	»	151,128 45
Dogane	»	9,406,569 13
Dazi di consumo	»	4,968,938 77
Privative	»	6,276,065 39
Lotto	»	4,591,988 18
Proventi di servizi pubblici	»	3,577,510 90
Patrimonio dello Stato	»	1,408,007 57
Entrate eventuali	»	682,753 06
Rimborsi di spese	»	9,881,246 21
Entrate straordinarie	»	7,785,783 59
Asse ecclesiastico	»	4,881,790 19
	L.	76,912,048 49

1872		
Fondiaria	L.	16,438,823 63
Ricchezza mobile	»	8,437,496 03
Tassa sulla macinazione	»	4,422,402 23
Tasse sugli affari	»	9,784,711 46
Tasse di fabbricazione	»	166,988 48
Dogane	»	7,239,379 45
Dazi di consumo	»	6,486,662 41
Privative	»	5,884,278 42
Lotto	»	6,407,690 40
Proventi di servizi pubblici	»	3,345,772 45
Patrimonio dello Stato	»	393,618 76
Entrate eventuali	»	1,247,282 98
Rimborsi	»	6,017,372 71
Entrate straordinarie	»	2,769,024 28
Asse ecclesiastico	»	4,585,586 50
	L.	85,519,401 17

Questo mese invece d'aumento ci ha dato una diminuzione sensibile, ascendente a lire 9,207,352.

Ma essa è conseguenza dall'esecuzione della nuova legge dell'esazione delle imposte secondo la quale i ricevitori provinciali debbono versare a scadenze bimestrali. Non essendovi scadenza di rata in marzo, il versamento è stato tenue e si ebbe una differenza in meno di lire 13,643,105 nella fondiaria e di lire 4,169,724 nella ricchezza mobile, mentre nel mese di febbraio, per la scadenza della rata, si aveva avuto un maggior versamento di 18 milioni.

È notevole il progressivo aumento dei proventi della tassa sugli affari e delle dogane; ma è altresì da notare come i proventi del lotto siano stati ancora in diminuzione di L. 1,815,000.

Riassumendo i versamenti fatti nelle Tesorerie nel 1° trimestre scorso, si ha la somma di lire 255,290,583 contro lire 232,090,943 nel corrispondente periodo del 1872; donde l'aumento di L. 23,199,189.

Presentano aumento:

Le entrate straordinarie	L.	15,566,512
Il demanio	»	9,059,044
Le dogane	»	4,199,632
L'imposte sugli affari	»	2,804,893
I rimborsi	»	2,767,127
Il macinato	»	2,752,770
I servizi pubblici	»	1,080,586
L'asse ecclesiastico	»	1,025,983
La privative	»	670,284

Hanno invece subita una diminuzione:

Il lotto per	L.	8,329,347
La ricchezza mobile	»	4,207,302
I dazi di consumo	»	2,229,240
Le entrate varie	»	1,027,896
La fondiaria	»	895,204
Le tasse di fabbricazione	»	24,169

Venendo alle spese dei vari Ministeri appaiono pure in esse sensibili variazioni.

Le spese di marzo 1872 erano state in complesso di circa 80 milioni e mezzo; nel 1873 furono di circa 93 milioni. Nei soli lavori pubblici si ebbe un aumento di 16 milioni e mezzo.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori dando lo specchio delle spese del primo trimestre 1873, col confronto del 1872. È il seguente:

1873		
Finanze	L.	109,545,415 73
Grazia e giustizia	»	6,477,770 39
Estero	»	1,209,294 92
Istruzione pubblica	»	5,088,014 82
Interno	»	11,789,153 24
Lavori pubblici	»	48,984,080 99
Guerra	»	41,641,248 62
Marina	»	7,148,094 39
Agricoltura	»	1,177,437 71
	L.	223,840,509 94

1872		
Finanze	L.	113,967,135 11
Grazia e giustizia	»	6,145,099 75
Estero	»	975,422 82
Istruzione pubblica	»	4,539,670 72
Interno	»	10,733,763 86
Lavori pubblici	»	23,095,809 71
Guerra	»	38,676 488 62
Marina	»	7,862,287 58
Agricoltura	»	1,670,744 84
	L.	207,167,829 63

Risulta che nel 1873 le spese effettivamente compiute furono di L. 21,672,680 maggiori di quelle del 1872. In lavori pubblici si spese di più per 21 milioni circa, ossia poco meno del doppio; vi è compresa le riparazioni del Po.

La maggior entrata del 1873 essendo di L. 23,199,189, la differenza a favore del corrente esercizio resta di L. 1,526,759.

Se però confrontansi le riscossioni e le spese del trimestre scorso, risulta che quelle superarono queste di L. 26,450,078.

La situazione del Tesoro al 31 marzo è rimasta come segue:

Attivo.

Fondi di cassa alla fine del 1872	L.	93,283,801 91
Riscossioni a tutto marzo 1873	»	255,290,583 42
Stralci delle cessate amministrazioni	»	302,285 31
Crediti di Tesoreria fine 1872	»	142,026,321 85
Debiti di Tesoreria fine marzo 1873	»	296,159,020 99
Totale	L.	787,062,082 15

Passivo.

Pagamenti	L.	238,840,509 94
Stralci delle cessate amministrazioni	»	2,014 91
Debiti di Tesoreria alla fine del 1872	»	299,116,023 47
Crediti di Tesoreria fine marzo 1873	»	188,710,056 69
	L.	706,668,105 01
Fondo di cassa	»	70,393,477 94
Somma	L.	787,062,082 95

Questa situazione, paragonata a quella della fine di febbraio, ci dà un aumento di 4 milioni nella circolazione dei buoni del Tesoro, ascesa da 138 a 142 milioni, ma furono restituiti alle Banche 4 milioni sulle loro anticipazioni, le quali perciò calarono da 34 a 30 milioni.

Il fondo di cassa è disceso di 30 milioni e mezzo circa; però è da avvertire che non fu aumentata nel trimestre la circolazione cartacea per conto del Governo.

CRONACA CITTADINA

Un bell'esempio. — Mentre pubblichiamo il seguente ringraziamento, raccomandiamo a tutti i grossi industriali di imitare l'esempio dei signori L. Chapelle e Comp. Ecco il ringraziamento:

« La Società L. Chapelle e Comp., fabbricanti di tessuti in lana in Torino, fondò una *cassa di mutuo soccorso* a beneficio degli operai in caso di malattia: già sopra i 300 operai ed operaie occupati nella fabbrica, circa 200 fanno parte di questa Società, cui ogni giorno arrivano nuove adesioni.

« I soci della cassa sentono il dovere di rendere pubbliche grazie alla ditta Chapelle del sentimento umanitario che li ha ispirati, e per la generosa oblazione fatta alla cassa stessa.

« *Il presidente* GENOVESE GIOANNI.

« *Il segretario* SAPPA GIUSEPPE. »

Corrispondenze. — Un lettore ci scrive dimostrando il vivo desiderio che i tre progetti della galleria del palazzo delle finanze sieno esposti in qualche sito pubblico; lo stesso lettore lamenta che tale esposizione non siasi fatta prima dell'approvazione dei progetti.

Crediamo che i progetti non essendo di proprietà del Municipio, il medesimo non avrà autorità di ordinarne l'esposizione; ora però in occasione dell'asta sarà resa visibili a chiunque negli uffizi municipali: sarebbe però cosa ottima che gli egregi autori potessero in qualche modo provvedere essi stessi a far conoscere i loro bellissimi lavori esponendoli in qualche vetrina.

— Altro lettore ci scrive lamentando la ricomparsa di fotografie indecenti in alcune vetrine; constatato il fatto, siamo certi che la Questura provvederà a farle ritirare.

Società protettrice degli animali. — *Elenco di nuovi soci:*

Le Loro Altezze Reali il Principe Amedeo, *Presidente onorario;*

La Principessa Maria Vittoria Duchessa d'Aosta, *Patrona;*

La Duchessa di Genova, *Patrona;*

Il Principe di Carignano, *Socio onorario.*

Signore: La Salle Maria — La Salle Leonilda — Orlando Maria — Twerembold Jenny — Stella-Voysey Ivy — Boër-Stella Giacinta — Rossi-Abrate Giuseppina — Vicino-O' Conner Eleonora — Du Hemi Carolina — Rochstol Elisabetta — Oliveri Devernier contessa — Jacoby Emilia — Dragonetti D' Arvillars marchesa Ines — Durando-Ducco Maddalena — Laclaire-Grust Carolina — Di Cinzano-Weill-Weiss marchesa — Turò-Calcagno Teresa — Febraro Edwige Vittoria — Fossati-Solei contessa Mary — Solei-Badano Mina — Bottero-Faissolle Amalia — Cavalchini di San Severino baronessa — Casana-Conelli baronessa — Skif-Witt miss Mary — Brassey mrs Fanny.

Signori: Cova ing. Augusto — Mattirolo cav. avv. Luigi — Bona Vincenzo — Jacoby dottor Paolo — Domenavale cav. Stefano — Aventi conte Francesco — Molfino avv. Giuseppe — Brughera dottor Paolo Emilio — Chiesa Giovanni luogotenente — Calcagno comm. Paolo — Tron Leone — Boër Giuseppe — Sismonda Maurizio capitano — Olivero avv. cav. Giov. Batt. — Muzy cav. Vincenzo — Masenza avv. Ettore — Moretta cav. Battista — Peyrot comm. Enrico — Peyrot cav. Giulio — Zanotti prof. Federico — Dumontel Enrico — Pochintesta Ernesto — Pochintesta avv. prof. Felice — Rossi cav. Cesare — Rossi Michele, farmacista — Melano avv. Giuseppe — Sessano Carlo Giuseppe — Ropolo cav. Alessandro — Rossi cav. Giacomo — Solei comm. Giuseppe — Morgari Pietro — Ghisolfi Enrico — Montaldo avv. Domenico — Wolf-Marx — Asinari di San Marzano cav. Carlo — Cantù Luigi — Sacerdote Emanuel — Arnaud di S. Salvatore conte Alberto — Brachi comm. Alessandro — Laclaire cav. Paolo — Di Cinzano marchese Lodovico — Ambrosio cav. Pietro — Quagliotti cav. Vincenzo — Boarelli Palemona — Bono Michele — Nasi Alberto — Fossati conte Carlo — Bottero Onorato — Cerruti cav. Felice — Cavalchini di S. Severino barone Gregorio — Arnoulet Bartolomeo — Vola dottor Stefano — Muston Giorgio — Bert cav. Amedeo — Maggiore Spirito, geometra — Basso avv. cav. Antonio — Montalti Luciano — Muston Felice — Quadrone Gio. Batt. — Guastalla cav. — Baralis comm. Cesare — Burton Edmondo — Lanza Giuseppe — Sacerdote avv. Giacomo — Tabacchi cav. Edoardo — Teja cav. Casimiro — Baldino Alessandro — Dellavedova prof. Pietro — Janetti Francesco — Cattaneo Giuseppe — Durando Giuseppe, liquidatore — Accossato comm. Giuseppe, maggior generale — Dragonetti marchese Giuseppe — Riccardi cav. Paolo — Radino cav. Lorenzo.

Pel Consiglio direttivo

Il segretario
BOZA.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 19 *aprile*

Pravet Luigi, d'anni 53, di Pecetto Torinese, negoziante — Alberti Giuseppe, id. 64, di Torino — Tassone Secondo, id. 23, di Torino, tipografo — Debandi Luigia nata Guarrone, id. 41, di Casale Monferrato, possidente — Gurgo Paolo, id. 45, di Biella, causidico — Scaglia Giuseppe, id. 54, di Montiglio (Asti), negoziante — Martignone Felicita, id. 7 — Falchero Giovanni, id. 35, conciatore — Toscanelli Luigi, id. 74, negoziante — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 20 *aprile*

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

20 aprile 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmos.
6 ant. 734,5	+11,7	9,8	99	15° 15'	N O d.	piogg.
9 ant. 733,0	+13,0	9,8	88	15° 15'	N d.	copert.
12 m. 732,2	+14,6	10,0	82	15° 28'	S d.	n. ser.
3 pom. 732,2	+14,6	9,0	74	15° 23'	N f.	piogg.
6 pom. 732,2	+14,0	10,5	88	15° 17'	S E d.	s. p. n.
9 pom. 734,5	+12,0	9,2	89	15° 15'	S d.	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 11,4, massima + 16,3

Acqua caduta mill. 5,6

Minima della notte del 21 + 10.5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 aprile 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 25 — **Passaggio** al meridiano, ore 12 17 — Tramonto 7 11

Nascere della **Luna** 3 38 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 33 matt.

Tramonto, ore 1 38 sera

Giorno della Luna 25°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza dell'8 aprile 1873.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, nella presentazione dei doni di parecchie memorie, testè pubblicate, pei quali fannosi i dovuti ringraziamenti, il Presidente sofferma l'attenzione della Camera sul catalogo dei prodotti minerali italiani ad uso edilizio e decorativo spediti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio all'Esposizione internazionale di Vienna, ordinati e descritti dai professori Ponzi e Masi, nel quale catalogo vedonsi compresi pochissimi saggi degli abbondanti minerali di questa provincia, sebbene sappiasi che copiosa era la collezione preparata dalla Giunta speciale pei cui lavori la Giunta locale assegnò un sussidio pecuniario sul proprio bilancio. La esclusione di molti degli interessanti campioni raccolti dalla Giunta speciale colla perizia di uomini profondamente versati nelle scienze geologiche di cui essa componesi, è a prevedersi sia per produrre anche in totale categoria di oggetti lo scontento che derivò dalla esclusione di molte

qualità dei vini de' nostri principali enologi, mentre furono mandati saggi non presentati pel mezzo della Giunta, ed appartenenti a produttori che per importanza di produzione stanno al certo in grado secondario.

Il consigliere Lasagno, Delegato da questa Camera a far parte della Giunta speciale per la collezione dei saggi dei minerali di questa provincia e di quella di Novara, espone come dalla Giunta di Torino, costituita per iniziativa del Ministero dei signori cav. Callerio (testè deceduto), ingegnere capo del Genio civile, del comm. Bartolomeo Gastaldi, professore di geologia, del comm. Berruti, ingegnere delle miniere, del cav. Pesco, ingegnere capo del Municipio, del cav. Pages, ingegnere alle costruzioni per le ferrovie dell'Alta Italia, e del Rappresentante di questa Camera, e dell' ingegnere Prinetti, *segretario*, fosse raccolta di 37 campioni dei principali prodotti della Torinese provincia, che giusta le prescrizioni del Ministero dovevano essere di tre esemplari per ciascuno, tutti lavorati alla prescritta dimensione, dei quali diedesi al Ministero l'elenco con ampie spiegazioni sulla rispettiva importanza.

Come, avendo il Ministero, con apposita circolare del 1° ottobre 1872, invitato le Giunte a trasmettergli i materiali raccolti, escludendovi sino a nuovo avviso i campioni dei laterizi comuni, sia stata sollecita la Giunta di Torino di inviargli 24 dei preparati campioni, fra i quali figurano i *gneis*, o le pietre da taglio, del Malanaggio, di Borgone, di Luserna, Bussolino, Cumiana, di S. Giorgio e di Vayes; quindi i calcarei di Superga, di Lavriano, ed il calcare dolce (o marmo) di Gassino, nonchè il calce schisto di Pont, il fosfato di calce di Chiomonte, il marmo verde di Bussolino, i marmi bianchi e bigi di Foresto e di Prato. Le serpentine di Montjovet, le pietre ollari, le steatiti, le argille di Castellamonte, e le quarziti di Valle di Luserna.

Come sia cosa rimasta vivamente sorpresa nello scorgere dal pubblicato catalogo che dalla Commissione centrale in Roma furono solamente ammessi sei campioni, i meno importanti, ed esclusi invece i principali quali marebbero quelli delle cave del Malanaggio, di Borgone, di Luserna, nonchè il calcare di Superga.

Come la Giunta non potrebbe, almeno per ora, attribuire un simile fatto che ad un partito preso, poichè mentre si inviano a Vienna solo 10 campioni di pietre da calce ordinaria italiana, quattro di questi appartengono alla calce romana escludonsi tutte quelle di questa provincia senza neppure fare eccezione per la calce di Superga, che si è la più rinomata anche all'estero; e mentre si inviano trentotto campioni di pietra da taglio della provincia romana, si escludono tutte le nostre pietre principali, quali sono quelle del Malanaggio, di Borgone, di Pont, e giacchè egli fa parte anche della Giunta di Novara, non può astenersi dall'aggiungere che dalla Commissione centrale si escluse persino il rinomato granito bianco delle cave di Monte Orfano da cui sortirono le colossali colonne del Vaticano.

Radunatasi per tale motivo la Giunta di Torino, egli soggiunge essersi decise d'inviare al Ministero di agricoltura, industria e commercio ragionata rimostranze, e di rassegnare anche le dimissioni dal mandato conferitole, che dovrebbe ancora perdurare, e nello stesso tempo rendere di pubblica ragione il proprio operato, onde quegl'industriali di questa Provincia che volonterosi accorsero all'appello della Giunta e che ora vedono esclusi i loro prodotti dalla mostra di Vienna sappiano non essere ciò imputabile ad altri fuorchè alla Commissione centrale.

Compresa da profondo rincrescimento per le esclusioni in tal modo, a pregiudizio della industria di questa Provincia, avvenute presso la Giunta Centrale, la Camera nell'interesse degl'industriali suoi rappresentati unanime delibera si abbiano a presentare tosto al Ministero i più vivi suoi richiami.

Sulle seguenti comunicazioni si emettono come infra le relative determinazioni.

Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data del 28 febbraio p. p., portante notizie intorno al mercato serico di Yokohama e sulla fabbricazione dei bolli apposti ai cartoni di seme dei filugelli — Sarà deposta negli uffizi perchè ne possa aver visione chiunque lo desideri.

Lettera del Prefetto di Torino, in data del 3 marzo, che, per incarico del Presidente del Consiglio dei Ministri, assicura saranno tenuti presenti i desiderii da questa Camera manifestati sulla scelta della linea ferroviaria che, percorrendo la sinistra spiaggia del Lago Maggiore, deve congiungere pel traforo del San Gottardo le strade ferrate italiane colle svizzere — Sarà unita alla relativa istanza prendendosi atto dell'autorevole promessa.

Lettera del Prefetto di Novara in data 28 marzo per cui è trasmessa una copia del censimento della popolazione dei Comuni di quella provincia — Confermansi i ringraziamenti già fatti dal Presidente.

Lettera della Camera di Brescia, del 3 del mese corrente, per cui si riferisce come sia stata apprezzata la deliberazione emessa dalla Consorella di Torino in appoggio alla proposta di insistere perchè non siano infrante le speranze lasciate concepire per la effettuazione della chiesta partenza di un convoglio notturno sulla ferrovia da Torino a Venezia; e per cui soggiungesi che siffatte istanze dovrebbero esser ripetute anzi non si lascino all'infuori le considerazioni che ne dimostrano la utilità anche pel tronco da Torino a Milano del quale non parlasi nei ricevuti ministeriali riscontri — Saranno di nuovo trasmesse le relative carte alla speciale Commissione per l'ulteriore studio.

Lettera del Sindaco d'Aosta in data del 21 marzo che chiede sia estesa eziandio alle scuole tecniche di quella città la collazione dei premi che sogliono da questa Camera distribuire per incoraggiamento alla istruzione commerciale o professionale — Sarà trasmessa alla Commissione permanente acciò esaminata l'importanza di quelle scuole veda se debba proporre l'aggiunta dei chiesti premi quando sarà discusso il bilancio pell'esercizio 1874.

Intorno alla prossima Esposizione di Vienna il Presidente dà estesi ragguagli sulla parte che vi prenderanno i produttori di queste provincie che vi furono già ammessi nel numero considerevole di 236. La spedizione dei prodotti già volge al suo compimento, e la Giunta di Torino costituita in Comitato centrale per le Piemontesi provincie, coll'intervento dei Delegati della Giunta di Alessandria — avendovi rinunciato la Giunta di Cuneo — già abbia fatto la scelta dei Giurati che per Reale Decreto del diciotto corrente mese, in ragione del numero degli esponenti le furono assegnati pei gruppi IV e V, nominando per le materie di alimentazione e di fruizione, il cav. Gio. Boschiero da Asti, ed il conte Ernesto Bertone di Sambuy da Torino a supplente; e per la industria dei tessuti e degli indumenti il cav. Giuseppe Sella da Biella, ed esso riferente — Dott. Gio. Batt. Tasca — a supplente.

La Camera, sentiti con viva soddisfazione codesti ragguagli, unanime commenda altamente la scelta dei giurati, conoscendoli tutti dotati in modo eminente delle cognizioni volute per occuparsi decorosamente il posto loro riservato nel nascente internazionale dei giudici sul merito delle industrie mondiali; quindi incoraggia gli eletti ad assumere coraggiosamente la onorifica importantissima missione con ottima scelta a loro conferita.

Sentita la Commissione di ispezione della Borsa nelle singole sue relazioni, la Camera ammette il sig. Cane Francesco, giusta la avutane domanda, all'esame prescritto, per dare prova di capacità all'esercizio della pubblica mediazione in qualità di sensale per le sete.

Manda trasmettersi al Procuratore del Re il processo verbale del Sindacato dei pubblici mediatori, constatante le risultanze del commessogli esame dei libri di quegli fra gli agenti di cambio che era dalla voce pubblica indicato quale compartecipe ai deplorevoli fatti testè successi alla Borsa.

Accetta le dimissioni presentate da tutti i membri del Sindacato dei pubblici mediatori in seguito, non già ad un voto sfiducioso a loro riguardo emesso in generale assemblea dei mediatori, appositamente convocata per conseguenza di quei fatti, perciocchè non furvi votazione, ma ad alcune voci per le quali si credette fosse il caso di cessare dal mandato di rappresentanza ad essi conferito.

Delega al comm. Rolle l'ufficio di riconvocare e presiedere l'assemblea dei pubblici mediatori allo scopo di addivenire alla nomina di altri componenti del Sindacato.

Ed adotta la proposta di instare presso il Ministero acciò, mentre non puossi ancora mettere in vigore il riordinamento delle Borse di commercio perchè destinato a far parte del corpo completo delle leggi commerciali, delle quali non è compiuto lo studio affidato ad una governativa Commissione, si provveda intanto a porre in vigore anche solo in via provvisoria se non tutti almeno una parte dei progetti già formulati, in virtù dei quali debbano cessare al più presto i deplorati inconvenienti.

Dal consigliere Chiesa si fa istanza a che quando sarà ricostituito il Sindacato, nell'interesse della Borsa non solo, ma della nostra piazza commerciale, si continui, secondo le leggi ed i regolamenti vigenti, a procedere allo scoprimento degli abusi per promuovere la repressione contro chiunque ne sia l'autore od il compartecipe.

Si prende atto di tale proposta appieno conforme all'intendimento della Commissione di ispezione e della Camera.

Il consigliere Rey chiede se già siasi provvisto per l'aumento del personale di servizio della Borsa, al che risponde il Presidente che si stanno maturando le combinazioni occorrenti per coordinare quel servizio coi bisogni degli altri uffici della Camera giusta la adottata deliberazione.

Una speciale Commissione, costituita dei consiglieri Rolle, Rey, Merlo, Schiapparelli, Lasagno relatore, presenta il progetto da esso preparato di risposta alla richiesta pervenuta dalla Commissione governativa di inchiesta sull'andamento della tassa sui redditi della ricchezza mobile, la quale Commissione *desiderosa di raccogliere la maggior copia di notizie sul modo come funziona cotale imposta non solo sotto il punto di vista finanziario ed amministrativo, ma anche in relazione agli effetti commerciali che dalla sua applicazione derivano*, propose i seguenti quesiti:

a) Se e a quali inconvenienti dia luogo l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile;

b) Se la sua attuazione abbia avuto influenza nello sviluppo delle industrie e del commercio;

c) Se e quali riforme infine converrebbe ad avviso di questa Camera di commercio apportare alla vigente legislazione sulla materia.

In quanto ai due primi quesiti dimostratisi dalla Commissione della Camera non potersi contestare come l'imposta di cui trattasi, qualora fosse in pratica rettamente applicata, all'infuori del gravame che i cittadini devono sopportare ne vogliono soddisfatti gli impegni dello Stato, non darebbe luogo ad altri fondati lamenti; ma sgraziatamente è appunto a deplorarsi che i principii stabiliti in alcune disposizioni della legge e del regolamento vigente sono tali da ostare a che la applicazione segua con quello spirito d'equità e giustizia con cui si volle istituirla e di cui dovrebbe essere informata.

Degli inconvenienti più lamentevoli che riscontransi nella pratica applicazione, quali sarebbero l'impossibilità per parte dell'Agenzia delle tasse, di conoscere tutte le particolarità e le alterative su cui ogni commercio, industria e professione si svolge; l'impossibilità per parte delle Giunte municipali di fare nella rivista loro attribuita la rettificazione delle liste dei contribuenti per mancanza di esplicite denuncie; infine la impossibilità che in varii casi relativi al commercio ed alle industrie trovansi le Commissioni di conoscere a fondo il vero merito delle questioni da decidersi, a motivo del difetto nella loro composizione della rappresentanza commerciale ed industriale, e ciò perchè pel disposto delle leggi 26 giugno 1865, 8 novembre 1868, ed 11 agosto 1870, le Commissioni comunali e consorziali possono essere composte anche unicamente di delegati che non appartengono al commercio (come diffatti avvenne in varii Comuni) e nelle Commissioni provinciali d'appello fra cinque membri effettivi un solo rappresenterebbe il commercio e le industrie, la Commissione riferente fa lunga dimostrazione in conseguenza della quale per ottemperare eziandio all'istanza formante l'oggetto del terzo quesito, conchiude come a suo avviso le riforme che converrebbe apportare alla vigente legislazione sarebbero le seguenti:

1° Che tutti i commercianti debbano fare presso la autorità che dal Governo sarà ritenuta la più competente, la dichiarazione del commercio, industria o professione che essi esercitano o che intendono intraprendere, non che la dichiarazione nel caso di cessazione.

2° Che le liste dei contribuenti (modulo *A*) di cui all'art. 87 del regolamento da trasmettersi dall'agente delle imposte ai Sindaci, non che da comunicarsi dal medesimo alle Commissioni comunali e consorziali a mente del 1° alinea dell'art. 93 dello stesso regolamento, debbano essere disposte per ogni ramo di commercio, industria o professione, per ordine alfabetico dei nomi dei contribuenti, ed aventi sei colonne, allo scopo di cui infra; e ciò indipendentemente dal registro (modulo *X*) dei contribuenti di ogni classe, disposto pure per ordine alfabetico in conformità del disposto dal numero 8 dell'art. 69, e dell'art. 101 dello stesso regolamento.

3° Che dopo compiuto dai contribuenti le dichiarazioni, l'agente debba notare nella prima colonna di detta liste la somma di reddito dichiarate dai contribuenti lasciando questa in bianco per coloro che non fecero alcuna dichiarazione, e nella seconda colonna le somme pagate da ogni contribuente nell'anno precedente.

Nella terza colonna siano notate le somme preventive state giudicate dalle Commissioni speciali a costituirsi come infra indipendentemente dalle attuali Commissioni giudicanti.

Infine nella quarta, quinta e sesta colonna, siano a suo tempo specificate le somme state definitivamente accertate dalle Commissioni giudicanti, cioè da quelle comunali e consorziali, da quella d'appello e dalla Commissione centrale.

4° Che le Commissioni speciali a costituirsi per il preventivo apprezzamento o rettificazione dei redditi dichiarati o non dai contribuenti, debbano essere composte di sei membri per ciascuna, di cui tre commercianti od industriali, due di professione civile ed il sesto sia l'agente delle tasse.

5° Che nei Comuni superiori alle 12 mila anime possa essere aumentato il numero delle Commissioni speciali, serbata sempre la proporzione sopraindicata per la qualità dei membri delegati.

6° Che per il giusto apprezzamento e preventivo accertamento dei redditi, ed al fine di stabilire il grado proporzionale di questi fra i contribuenti di una stessa classe, sia in facoltà alle predette Commissioni di chiamare avanti loro in riunione, o non, tutti od in parte gli esercenti di uno stesso ramo, per essere oralmente interrogati e sentiti nelle loro osservazioni, e di proseguire così per ciascuno degli altri rami.

7° Che le Commissioni comunali o consorziali giudicanti in prima istanza siano composte di tre membri delegati dai Comuni, di cui due commercianti od industriali ed uno di professione civile.

8° Che le Commissioni provinciali d'appello siano costituite nella stessa conformità già stabilita all'art. 95 della legge 14 luglio 1864, vale a dire di cinque membri, di cui due nominati dal Consiglio provinciale, due dalla Camera di commercio, ed il quinto, presidente, nominato dal Prefetto.

9° Che l'avviso dei giudicati delle Commissioni debba essere notificato ai contribuenti entro quindici giorni dall'epoca dell'emanazione.

10° Che i redditi imponibili complessivi dalle L. 540 alle L. 1200 non siano tassabili che per la metà dell'aliquota dell'imposta.

11° Che il tempo utile per la formazione dei ruoli suppletivi sia limitato ad un anno.

12° Che le varie leggi emanate dal 14 luglio 1864 in qua per la detta imposta siano ordinate in una sola ed in unico provvedimento.

Apertasi la discussione, il consigliere Merlo, anche quale delegato di questa Camera a far parte della Commissione provinciale di appello sui reclami che insorgono nell'applicazione delle imposte sui redditi di ricchezza mobile e dei fabbricanti, si fa ad esporre le osservazioni che gli vengono suggerite dall'esperienza e dalle cognizioni attinte nei due anni durante i quali sostiene quell'onorifico incarico.

Egli si estende a comprovare che fra i giudici delle Commissioni provinciali, le cui decisioni sono di molta importanza, perchè di rado vengono denunziate alla Commissione centrale, troppo scarseggia l'elemento commerciale, che si è appunto quello da cui devesi arrecare maggior serie di speciali cognizioni sui redditi da accertarsi; quindi egli insiste a che si chieda sia nei nuovi regolamenti riparato a cotale deficienza. Egli raccomanda alla Camera di attribuire sempre alla scelta dei suoi delegati somma importanza scegliendoli fra coloro che sulle varie industrie, e sui diversi generi di commercio, e sugli individui che si dedicano a speculazioni di Borsa più attinenti ai bisogni dei propri esercizi, possano riunire le più assicurate cognizioni.

Soggiunge che gli inconvenienti i più notevoli a suo avviso si raggirano in primo luogo sullo squilibrio delle tassazioni fra i varii contribuenti colpiti sproporzionatamente in contraddizione ai principii di equità e di giustizia ed allo stesso spirito della legge. In secondo luogo per la sperequazione della tassazione nelle varie città fra i contribuenti di precisa specie e di eguale importanza come scorgesi da uno specchio ch'egli presenta.

Per antivenire ai quali inconvenienti egli ripete a maggiore conferma di quanto già si disse dalla Commissione riferente essere necessario l'accrescere il numero dei commissari commerciali acciò il loro voto possa nelle Commissioni d'appello produrre una giusta influenza, e debbasi alla loro scelta attribuire molta importanza.

La Camera, riflettendo che gli squilibri e le sperequazioni emergenti dall'attuale sistema di applicazione della imposta già sono dimostrati nella relazione della sua Commissione, a cui secondo la proposta del consigliere Rey tributa i dovuti encomi, manda depositarsi nei suoi atti lo scritto del consigliere Merlo per avervi ricorso quando ne sia il caso; e fattasi a deliberare sulle singole conclusioni della sentita relazione, ad unanime voto le adotta integralmente.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segretario*.

Siamo lieti di sentire che il Direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia è riuscito a rimuovere le difficoltà che si frapponevano all'attuazione di un secondo treno diretto fra l'Italia e la Francia, e che questo andrà in vigore il giorno 19 maggio, partendo da Parigi alle ore 9 del mattino, e da Torino alle ore 8 50 pomeridiane.

Essendo andati deserti i due incanti, tenutisi nei mesi di novembre e dicembre scorsi, per la vendita della concessione e della linea Novara-Gozzano, lo Stato, a senso del disposto della legge sulle opere pubbliche, ne diviene il proprietario, salvo naturalmente il devolvere, nei modi dalla legge stessa prescritti, la somma corrispondente al valore della linea, e che avrebbe spettato alla Società concessionaria ora in istato di fallimento e quindi alla massa dei creditori.

Egli è poi certo che per questa strada potrebbe aprirsi un nuovo ed abbastanza vantaggioso avvenire, nelle possibili combinazioni, sia rispetto alla linea del Sempione, sia rispetto a quella del Gottardo per un eventuale allacciamento lungo la riva destra del lago Maggiore.

Il Tribunale arbitrale per la vertenza fra la Società Italiana e il Governo di Tunisi si riunì venerdì in Firenze per sentire i rappresentanti delle parti, intimati a tentare dinanzi agli arbitri una amichevole conciliazione. Il rappresentante del Governo di Tunisi dichiarò di non potere accettare proposte conciliative, e inutilmente presso gli arbitri perchè ordinassero le prove testimoniali dei danni lamentati dalla Società. Comunque per tal modo andasse fallita la conciliazione diretta fra le parti, resta pur tuttavia agli arbitri la competenza non solo di giudici, ma anche di amichevoli compositori, ed è sperabile che presto sia dalla saggezza del collegio arbitrale condotta a termine tale vertenza.

Milano — (Nostra corrispondenza).

20 aprile.

Il già tristo e disadorno locale del palazzo del Marino che sotto la dominazione austriaca serviva di dogana, fu testè acconciato per le adunanze del Consiglio municipale. Fregiano quella sala dipinti, sculture e dorature, ma posta com'è al piano terreno fra due cortili e molto vasta riesce assai buia, onde per la solennità delle tornate sarebbe assai meglio che si tenessero di mattino che di giorno, come qui si usa. I seggi dei consiglieri sono disposti a semicerchio a nel diametro di esso sono i seggi del sindaco e degli assessori e il pubblico occupa gli angoli rimasti vacanti dell'aula. Le discussioni vi si fanno alla buona e fortunatamente il Municipio milanese non ha imitato quello di Napoli, non si è diviso, come i Parlamenti, in destra e sinistra, e il consigliere Mussi non ha nessuna difficoltà a rendere, se così gli garba, il suffragio col consigliere Beretta, e gli affari del Comune non perdono nulla se le deliberazioni non sono ispirate da preoccupazioni politiche.

Gli oratori parlano rimanendo seduti a bell'agio, come in una conversazione privata, usando parole italiane, ma pronunzia affatto lombarda, e se non fosse quel po' di pubblico credo che si servirebbero volentieri di quella mistura d'italiano e di milanese che il Porta mette in bocca alla marchesa Paola e a donna Fabia. Domandano e si prendono facoltà di parlare qualvolta loro talenta. Ho visto tra i consiglieri un bel vecchio, che mi parve un anacronismo, un quadro antico spiccato dalla parete, un contemporaneo di Galeazzo Alessi, architetto del palazzo, con una zazzera grigia che gli pendeva sulle spalle, lunghi solini, cappello a larga tesa, abito ampio abbottonato, assai più somigliante ad un Inoco del 500 che alle nostre giubbe, una figura da Milton: ma questo suo capriccio d'imitare le mode del passato non toglie che dia coscienziosamente opera ai bisogni del secolo presente.

In una delle scorse tornate si agitò nuovamente la questione del sussidio al teatro della Scala, 175,000 lire. Vi si fece un'ombra di opposizione, ma gli oppositori credo non fossero mossi che da amore del principio, perchè non si può quasi concepire Milano senza la Scala, come non si concepirebbe Torino senza i portici e Firenze senza Palazzo Vecchio. È vero che quel teatro è assai scapitato d'importanza, non dà più legge come altre volte, sorsero ad esso dei concorrenti, i quali anche senza sussidio fanno buoni affari, è vero pure che con questo aiuto di viveri e con quei debiti di cui si va sempre caricando quest'amministrazione sarebbe più che mai il caso di dire che chi può spendere 5 lire per assistere ad uno spettacolo di musica e di ballo non ha bisogno che a' suoi divertimenti contribuiscano i pitocchi, ma il sussidio alla Scala è considerato come un domma, su cui non si può discutere e poi v'è sempre quella sofistica, epure sempre nuova ragione che il teatro dà da vivere a molte famiglie di poveri e che sarebbe quindi una vera inumanità il dispensare quella somma dal bilancio. Ma su questo sussidio è un vantaggio dei poveri, poichè triplicato o il vantaggio sarà anche triplo.

Ciò è rigorosamente logico e tuttavolta nessuno ammetterebbe che si triplicasse il sussidio; e basta ciò a provare quanto vano sia quell'argomento. Ma il pregiudizio è inveterato e vivace, quantunque tante siano mutate le condizioni dei teatri italiani, onde questi non possono più primeggiare, quali che siano i sacrifizi che s'impongono a quello scopo alle popolazioni, e il sussidio si vinse quindi quasi senza contrasto, con gran beneficio dei signori e dei proprietarii dei palchi. Chiusa la Scala, si riapre oggi il teatro del Verme in piazza Castello, in cui si rappresenteranno una mezza dozzina d'opere, fra cui *I promessi sposi* del Ponchielli, pel qual maestro, che siede quindici anni in una perfetta oscurità, si è levato tanto il massimo entusiasmo. Vedremo se il tempo e il giudizio degli altri pubblici giustificheranno l'ammirazione dei Milanesi. Canterà in quello stesso anche la signora Galletti, che raccolse tante corone alla Scala. Un vero gioiello per eleganza e comodità è il nuovo teatro della Commedia, ove ora si rappresentano produzioni francesi dalla compagnia Meynadier.

La questione dei viveri è forse la più importante che emerga a questi giorni e dovrà quindi essere argomento di discussione ai magistrati municipali. Disgraziatamente tale questione è più facile porla che scioglierla e quindi si vinse soltanto di creare una di quelle solite Giunte, che s'incaricano di studiare e di riferire e riuscì composta in parte di consiglieri comunali e in parte di estranei. Si notò che straordinariamente accresciuto è il prezzo delle carni bovine, più che non comporti il prezzo delle bestie e, come nel caso del pane, sono per monopolio di fatto de' beccai. Intanto il numero delle bestie macellate è notabilmente diminuito, 2000 capi di meno, credo, in un trimestre. Naturalmente le conseguenze non possono essere che pregiudicievoli per lo stato igienico della popolazione. Ma che farci? qui sta il busillis. Saltano subito su gli avversarii del dazio di consumo e avvocano l'abolizione di esso, la dicono imperiosa, nonchè utile. Senonchè non sanno proporre poi nè economie per riempiere la lacuna, nè balzelli più gradevoli. Al postutto quell'abolizione non diminuirebbe il prezzo della carne che di 10 o 12 centesimi il chilogr., piccola cosa quando si paga 2 lire e anche davvantaggio.

Poi quel dazio lo pagano anche i moltissimi forestieri che traggono in questa città e non pagherebbero invece la tassa di famiglia, a cagion d'esempio. Io credo poi che s'ingannino a partito coloro che si ripromettono tanto da quella abolizione, poichè se essa dovesse tornar tanto proficua i viveri costerebbero sensibilmente meno nei suburbii, e ciò non avviene punto. E questo fatto lo conoscono molto bene anche costà i vostri villeggianti.

Insomma noi siamo sempre alla ricerca della pietra filosofale, e ciò che si fece sinora non mi pare più serio dell'opera di chi scavava una fossa per riporvi i materiali di un edifizio diroccato, che ingombrava la via. Ad ogni modo seguiremo con attenzione gli studii che si fanno su questa materia, vedremo se si costituirà qualche Società cooperativa, la quale ottenga miglior successo che non quelle che si crearono finora. I Municipii potranno agevolare assai quegli studii e quei tentativi, e intanto faranno molto bene se s'ingegneranno di sveller le male piante delle coalizioni, dei monopolii e agevoleranno con tutti i mezzi il libero spaccio delle carni.

Noi speriamo infine che questo malanno non sarà sempiterno, che l'aggio, una delle cause di quel rincarimento, non sarà sempre a 15 per cento, come ora, anzi che con una buona ricolta, la quale ci esima dalla necessità di trarre tante derrate dall'estero, sarà ridotto a più miti proporzioni. Certamente il rimedio di vietare l'esportazione dei buoi sarebbe peggior del male, poichè ci priverebbe ancora di una fonte di guadagni, di quel poco metallo che ci frutta, e poi i nostri allevatori sarebbero meno stimolati alla produzione. Intanto questa popolazione sinora non si può dire che soffra, e vi si nota ancora maggior agiatezza che nella maggior parte delle altre città italiane. Sorgono anzi varie case, ond'è sperabile che fra qualche anno scemeranno alquanto le pigioni. Si costruirono pure dei nuovi mercati. Il pubblico giardino si arricchisce sempre di animali e di piante ed è animatissimo, in ispecie nei giorni festivi, perchè la passeggiata prediletta dei Milanesi, che supplirono coll'arte alla natura, giacchè qua la campagna è molto fertile, ma per nulla amena. Si arricchisce pure il vicino museo di storia naturale e due giorni la settimana vi si dà una lezione pubblica di botanica.

Il giovane maestro espone quella scienza con chiarezza, e peccato che non abbia molti uditori, e ciò non per sua colpa, ma per poco amore che prova in genere la popolazione Italiana alla bellissima ed utilissima scienza delle piante. Fra quei pochi ho visto tuttavia seguire con attenzione le lezioni alcune giovani signore. In Alemagna e in Isvizzera la cosa è comune, in Italia no, e i forestieri in questa parte hanno ragione. Non avvi studio infatti che meglio si addica al gentil sesso che quello dei fiori, il pensiero va naturalmente da questi a quello, come non è scienza alla volta più interessante, più utile, più poetica, per dir così, di quella dei vegetabili, nè alcuna che ridesti più soavi immagini nella mente, nè più la svezzi da viziose abitudini, onde della civiltà sarà veramente benemerito chi avrà saputo ispirare l'amore e promosso lo studio in tutte le classi della popolazione della botanica.

In occasione del natalizio del principe Bismark, il re Luigi di Baviera gli mandava il seguente telegramma:

« Di cuore prendo parte alla letizia del vostro giorno natalizio, e vi mando i miei mi-

gliori auguri di felicità e di benedizioni. Possa questo giorno, in cui voi, con una coscienza che vi eleva, volgete indietro lo sguardo su di una vita ricca della più feconda attività politica, tornare molte volte ancora per voi!

« LUIGI. »

SPAGNA.

Per la via di Perpignano ricevonsi le seguenti notizie da Barcellona, 14:

Le truppe carliste staccate da Saballs per disturbare la marcia del colonnello Cabrinety in Puycerda han perduto 300 uomini senza contare i prigionieri. Si pretende che il figlio di don Enrico di Borbone sarebbe rimasto ucciso. Molti faggiaschi carlisti si presentano chiedendo grazia.

Secondo informazioni dirette dal comandante di Gerona al capitano generale, la difesa di Puycerda sarebbe stata diretta da due militari in ritiro.

Oggi deve essere imbarcato a bordo del *Lepanto* un battaglione della Navarra giunto qui in uno stato di deplorevole insubordinazione. Questo vapore imbarca 300 mila cartuccie e alcuni cannoni destinati in parte a Puycerda. L'ayuntamiento e la milizia hanno mandato le loro congratulazioni all'alcade Cerdan per la sua bella difesa.

Dal canto suo l'agenzia carlista pubblica i seguenti dispacci da Bayonna, 15 aprile:

Sabato, 12, il generale Lizarraga ha attaccato la colonna repubblicana di Loma ad Abaleisqueta, obbligandola a ritirarsi a Tolosa con perdite sensibili. Loma è gravemente ferito. Giovedì, 1°, Argoin ha respinto a Arichulegui le forze repubblicane uscite da Irun.

Il generale Elio non è più in Navarra nè in Guipuzcoa, come pretendono i dispacci *Havas*. Fra poco si avranno sue notizie.

Puycerda non fu seriamente attaccata. Un luogotenente di Saballs tentò un colpo di mano. Le sue perdite ascendono a dieci uomini fra morti e feriti.

L'*Havas* riceve un dispaccio da Biarritz in data della sera del 16, nel quale si annunzia che era atteso colà il maresciallo Serrano. Egli doveva passare qualche giorno presso la sua famiglia per ritornare quindi a Madrid.

CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONE DI CARMAGNOLA.

Secondo notizie particolari che riceviamo, ma di cui crediamo ineccepibile la certezza, il risultato della votazione di ieri è stato il seguente:

Alasia	voti	517
Morra	»	357

Eletto Alasia.

Lodiamo quegli elettori di essersi recati all'urna in numero maggiore di quello che osavamo sperare.

Ci scrivono:

Roma, 20 *aprile* (mattino).

I deputati presenti a Roma sono pochissimi; nè v'ha, per ora, indizio, o meglio qualche segno precursore di numerosi arrivi. Quindi si teme che nelle prime sedute, la Camera abbia ad essere scarsissima di deputati; il che sarebbe deplorevole, trovandosi, per prima, all'ordine del giorno la legge dell'applicazione delle multe, nel caso di dichiarazioni inesatte in materia d'imposte dirette. Questo provvedimento tocca i contribuenti, ed è bene che sia esaminato e discusso da una Assemblea un po' numerosa.

Dopo questa legge, come sapete, viene l'altra della costruzione dell'arsenale marittimo di Taranto; la quale racchiude una grave questione militare e una non meno grave questione finanziaria. Anche a proposito di questo provvedimento sarebbe male che la deliberazione, qualunque siasi, della Camera venisse presa da un piccolo numero di rappresentanti del paese.

Non parlo della legge delle corporazioni religiose della città e provincia di Roma, perchè questa è di natura da chiamare molti deputati alla Camera; ma appunto per questo è a temersi che i deputati si riserbino, nel massimo numero, di ritornare qui per la legge delle corporazioni, abbandonando al caso le sorti delle due altre che la precedono nell'ordine della discussione.

Abbiamo qui dei diarii che ogni giorno ci danno per ispacciato il Papa; eppure tutti sanno che Pio IX non è stato mai, in questi giorni, un solo momento in pericolo di vita; non veggo adunque il perchè questi giornali si dilettino nello spargere le voci più inquietanti sulla salute del Pontefice.

È una condotta non solo poco caritatevole, ma ancora meno accorta. Credono forse questi fogli che morto Pio IX si verifichi un grande cambiamento nelle relazioni della Santa Sede coll'Italia? Posso ingannarmi, ma per ora credo che no. E questa mia opinione è comune a molti de' nostri uomini politici più autorevoli. Il successore del Papa attuale ne sarà, più o meno, il continuatore, è l'ipotesi più probabile. L'influenza di Pio IX si farà sentire nella scelta stessa del suo successore; d'altronde gli umori e le tendenze della maggioranza del sacro collegio non lasciano sperare con fondamento un'altra soluzione. Ad ogni modo, checchè ne dicano taluni giornali, il futuro conclave si terrà a Roma, e il nuovo Papa sarà un Italiano.

La nostra Borsa è quasi inanimata, e si mostra la più dubbiosa di tutte le Borse italiane. C'è una sosta forzata, da più mesi, in tutti i nostri valori, interrotta, sventuratamente, di tratto in tratto, da qualche passo verso il ribasso piuttosto che verso il rialzo. Roma è la capitale, e come tale deve saper meglio di tutto il regno l'andamento delle cose; e conoscendo meglio quest'andamento è in grado di sentire più fiducia. Eppure accade il contrario; questa è forse la città d'Italia, che mostra meno animo e meno risolutezza in tutto, e ciò perchè naturalmente ha meno confidenza nell'ordine presente di cose.

È una vera disgrazia cotesta, la quale dipende da un complesso di cause che è troppo lungo enumerare, ma è una disgrazia che ringiace alquanto sulle disposizioni morali di tutto il regno. Una capitale, anche nuovissima come Roma, anche in Italia, dove abbiamo molte capitali morali, dà, volere o non volere, un po' d'intonazione allo spirito pubblico di tutto il regno, ed esercita una tal quale influenza sull'opinione pubblica del paese.

Abbiamo a Roma il principe Alfredo d'Inghilterra che è fidanzato ad una figlia dell'imperatrice di Russia. Ieri sera è stato dato in suo onore un pranzo di gala al Quirinale. F.

Il conte Alessandro Fè d'Ostiani, ministro plenipotenziario d'Italia presso l'impero del Giappone, il quale trovasi da alcuni giorni a Roma, sta per partire alla volta di Vienna, ove è già arrivata la Missione straordinaria giapponese, per l'Esposizione universale.

Il conte Fè rappresenta ora interinalmente al Giappone anche l'impero austro-ungarico.

La convenzione da lui conchiusa, come ministro italiano, col Governo giapponese, e che deve durare sino al rinnovamento dei trattati vigenti, assicura ai cittadini esteri il libero commercio in tutta l'estensione dell'impero. Di più il Governo del Giappone ha accordata la libertà religiosa ai cristiani delle varie sètte e fatti scarcerare i missionari cattolici che teneva in prigione.

Questa convenzione, a cui non mancherà la firma degli altri Stati europei, mentre torna ad onore del nostro ministro plenipotenziario, attesta pure l'intelligenza del Governo giapponese.

La Legazione del Giappone si stabilirà in Roma probabilmente verso la metà del mese prossimo. Essa precederà di pochi giorni l'arrivo della Missione straordinaria la quale da Vienna si recherà in Italia. (*Opinione*).

I CONSIGLI DELLA GERMANIA.

La *Gazzetta di Spener* contiene un nuovo articolo sulle condizioni d'Italia, in cui dimostra come sia falso e fatale il sistema patrocinato dal nostro ministro della guerra e dai suoi fautori, di rovinare l'Italia con esagerati armamenti, mentre esistono serie guarentigie che la pace non sarà turbata.

Ecco la conclusione dell'articolo dell'autorevole giornale tedesco:

« E poichè crediamo fermamente alla serietà di una tale garanzia di pace, noi abbiamo espresso la nostra opinione che l'Italia non dovrebbe danneggiare per sforzi impossibili le proprie finanze, ma piuttosto procedere con calma e con ordine al ristoramento ad un tempo e delle proprie finanze e delle proprie forze militari. Se non ci stesse a cuore la prosperità permanente dell'Italia, se non avessimo l'opinione che l'Italia è destinata ad essere per molti anni la nostra alleata, e che a noi stessi può essere utile il buono e sano svolgimento di lei; se fosse stata nostra intenzione soltanto di seminare odio fra Italia e Francia e voler mantenere l'Italia debole e perciò dipendente da noi, non avremmo potuto far nulla di meglio che approvare il grido patriottico, ma forse inconsulto di coloro *i quali* non vedono mai abbastanza in tempo i preparativi di guerra colla Francia. Ma la nostra intenzione invece non è stata nè di seminare odio fra la Francia e l'Italia, nè di ingannare l'Italia con un falso apprezzamento dei pericoli che la minacciano.

« Non crediamo che i pericoli di cui è minacciata l'Italia spariranno fra breve, ma non crediamo neppure che siano stringenti e calzanti. Noi crediamo che l'Italia abbia da guardarsi, ma crediamo anche che si guarderà meglio con una buona e savia politica interna ed estera, con una stretta unione colla Germania e coll'abbandono dell'idea chimerica della conciliazione col Papa, che non colla elevazione del suo bilancio della guerra a un punto che i contribuenti italiani non possano sopportare. In una parola, crediamo che stia nelle mani dell'Italia il seguire una politica di pace del pari sicura che dignitosa, politica che non esclude che nel caso un nemico cieco della passione contro ogni aspettativa turbi la pace, il giovine esercito italiano possa trovare un potente aiuto nell'esercito tedesco. »

Da autorevoli lettere di Germania rileviamo che il partito ultramontano, in vista dell'eventualità di un Conclave, abbia fatto tentativi per avere dalla parte sua due grandi dignitari della Chiesa tedesca: ma questi sono stati fermi a non voler prendere nessun impegno. (*Fanfulla*).

Un telegramma di Monaco di Baviera reca, che il celebre chimico Liebig è mancato ai vivi in quella città il giorno 18 del volgente mese.

Egli aveva settant'anni.

FRANCIA.

Qualunque sia il risultato dell'elezione di Parigi, dice il *Débats*, è un fatto assai notevole ed onorevolissimo per un candidato, che il nome del sig. Rémusat da tutti è pronunziato col massimo rispetto. Sia nelle discussioni vivissime dei giornali, sia nelle adunanze popolari, su quel nome non si alzò alcun dubbio, alcun sospetto ingiurioso. Il Comitato Carnot pubblicò una nuova circolare agli elettori della Senna, nella quale espone francamente le ragioni per cui tutto il partito repubblicano deve votare per il signor di Rémusat.

Il signor Henry Cernuschi ha pure diretto al *Temps* una sua lettera, nella quale dichiara di fare adesione alla candidatura Rémusat.

Il signor Thiers si mostra perplesso del successo; egli non può comprendere, ed è ben naturale, che la liberazione del territorio, cui va unito il nome del Rémusat, non debba esercitare un'influenza assai più decisiva che la popolarità improvvisata del signor Barodet. Temesi però che in caso di fiasco non avvenga pur troppo qualche cambiamento nelle disposizioni del Presidente della repubblica.

Vuolsi che anche l'ex-presidente dell'Assemblea, signor Grévy, indirizzerà agli elettori parigini un manifesto per raccomandar loro la candidatura del ministro degli esteri. Questo nuovo documento dovrà veder la luce alla vigilia della votazione, il 25 o il 26, ed in esso il Grévy dichiarerebbe che votare per Rémusat significa votare per il consolidamento della Repubblica.

Erasi parlato della nomina del generale Manteuffel al posto d'ambasciatore dell'Impero tedesco a Parigi, in luogo del conte Arnim che sarebbe inviato a Londra. Questa diceria è confermata dalla *Gazzetta della Croce*, che considera la nomina del Manteuffel come assai probabile.

Vi ha un fatto che sembra venire in appoggio di quest'asserzione.

Nel gran pranzo dato a Nancy dal generale tedesco per celebrare l'anniversario della nascita del Thiers, pranzo al quale erano stati invitati i funzionari francesi presenti a Nancy, il Manteuffel fece un cordialissimo brindisi al Presidente della Repubblica francese, volendo forse, con quest'atto di cortesia, prepararsi la via alla sua prossima installazione in Francia come rappresentante ufficiale del suo Governo.

CRONACA NERA

Nella cronaca del N. 107 abbiamo notato la tardanza di un convoglio diretto delle ferrovie Alta Italia, per straripamento presso il Ponte Dora. Leggasi: Pontenure (Piacenza).

— Ieri lo scalpellino G. venne a diverbio col fabbro-ferraio A. in piazza Venezia, e da questi ricevette una potente bastonata sul capo, causandogli una ferita dichiarata guaribile in una diecina di giorni. Le guardie di P. S. della sezione Monconisio arrestarono poco dopo il feritore.

— Un conciatore a nome V. C., addormentatosi stanotte nel caffè Baracco, a piazza Milano, venne da ignota mano derubato dell'orologio d'argento.

— Gli arrestati furono 9 fra cui 4 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Perpignano, 20 *aprile*.

La banda Tristany, forte di 500 uomini, venne sconfitta. Perdette 4 uomini, armi e munizioni.

I carlisti arrestarono il corriere presso Gerona, fucilarono i viaggiatori ed impadronironsi della corrispondenza ufficiale.

Venezia, 20 *aprile*.

Elezioni — Terzo collegio, eletto Bembo.

Stoccolma, 19 *aprile*.

La convenzione monetaria scandinava venne approvata dalle due Camere.

Breslavia, 20 *aprile*.

Una riunione dei membri più distinti del partiti liberale e conservatore decise di procedere nelle elezioni d'accordo contro i partiti ultramontani ostili all'Impero.

Berlino, 20 *aprile*.

Le nozze del principe Alberto colla principessa Maria di Sassonia-Altenburg vennero celebrate ieri sera alla presenza della famiglia reale.

Parigi, 20 *aprile*.

Ieri alla seduta del Comitato elettorale conservatore, Rémusat dichiarò che la sua candidatura è anzitutto una candidatura d'ordine, di libertà e di conciliazione. Si lesse una lettera di Valentin, ex-prefetto, appoggiante la candidatura Rémusat.

Parecchi giornali considerano la riunione che ebbe luogo ieri nella sala Herz come una prova di alleanza fra bonapartisti e legittimisti.

Lisbona, 19 *aprile*.

Assicurasi nei circoli ufficiali che, se alcune Nazioni pensassero d'intervenire in Spagna, il Portogallo conserverebbe completa neutralità.

Penang, 20 *aprile*.

Tutte le forze olandesi ritiraronsi fino alla spiaggia del mare, dietro palizzate. Questa posizione non è però sostenibile. Le forze acinesi sono grandi.

La stagione delle pioggie è cominciata.

Le perdite degli Olandesi, fra uccisi e feriti, sono calcolate a 500 uomini. Le perdite degli acinesi sono ignorate, ma debbono essere immense.

Nuova-York, 19 *aprile*.

Un treno che andava a Provvidenza cadde nel fiume Pawcatne, essendo il ponte rotto dal torrente. Eranvi 150 viaggiatori. Il numero dei morti è sconosciuto. Finora si sono ritrovati 15 feriti e 6 morti.

Il generale Emory notificò al Governo essere imminente un conflitto tra le fazioni politiche della Luigiana.

FATTI DIVERSI

Arte italiana. — Il Governo austriaco ha voluto fare una gentile e splendida dimostrazione al nostro paese. Esso ha riservato la presidenza del giurì per le cose musicali, all'Esposizione universale, all'Italia. Il Governo nostro, a cui fu comunicata tale deliberazione, ha testo fatto ufficii, per mezzo del ministro dei lavori pubblici, comm. Castagnola, presso l'illustre maestro Verdi, perchè volesse assumere l'alto incarico di presiedere i lavori e gli studi dei giurati chiamati a esporre il loro giudizio su tutto quanto nell'Esposizione suddetta concerne la scienza e l'arte musicale.

Verdi si mostrò sensibile a tanto onore, ma declinò l'incarico, volendo riposare nella sua villa di Sant'Agata.

Ignorasi sinora su quale altro maestro sia caduta la scelta del ministro.

Omnibus [illegible]

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 19 aprile 1873.

Torino	31	41	66	22	9
Roma	65	80	36	2	11
Firenze	70	7	1	21	69
Milano	69	37	68	22	6
Napoli	61	67	73	45	19
Venezia	73	53	56	72	34
Palermo	64	18	44	40	56

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le condizioni del nostro mercato serico sono quali le lasciammo la decorsa ottava. Ci duole quindi di dover ripetere ogni settimana le stesse notizie di calma e di stagnazione, causate in parte dall'aspettativa del futuro raccolto.

Le notizie che giungono dalla Toscana, dalle provincie Meridionali e dal Veneto continuano ad essere favorevoli ed una buona schiusura delle sementi nonostante gli ultimi freddi avvenuti. Presso di noi il mutamento atmosferico di questi giorni ha recato qualche ritardo alla messa a covo dei cartoni, ma è a credere che questa circostanza eviterà il pericolo di altri inconvenienti durante gli allevamenti del seme.

Sulla nostra piazza le transazioni sono stentatissime e si limitano a qualche urgente bisogno con prezzi in ribasso. Le sete greggie che nei giorni addietro si chiedevano a L. 112 ora sono offerte a 104 senza compratori.

Il listino della nostra Borsa non segnò nella settimana alcuna quotazione.

La Condizione nostra dall'11 al 17 aprile registrò kil. 13,902.

Milano ebbe in settimana affari quasi nulli con deterioramento nei corsi di ogni articolo. Alcune contrattazioni intavolatesi all'apertura del mercato vennero interrotte dalla notizia del fallimento della casa Escher e C. di Zurigo. Altre transazioni ebbero luogo, per i bisogni dei torcitoi, con sensibile ribasso di prezzo, e si versarono nelle greggie. Una classica milanese, assai ripetuta 10|12 ottenne L. 102; Brescians stesso merito 9|11, 100; Parmigiana verde gialla 9|11, 102; altre qualità di merito secondario 11|13 a 12|14 da 93 50 a 94 50.

Fra le poche transazioni eseguitesi nel lavorato notiamo alcune balle di trame belle seconda scelta 24|28 a L. 108; seconde 103; a tre capi 28|34 a 110 25; 30|40 buone correnti 104. Negli organzini alcune balle sublimi 18|20 L. 124; belle correnti 118 50; sublimi 18|22, 122; correnti da 112 a 113; di marca 22|24 a 122.

Nel corso dell'ottava si continuarono a concludere contratti di bozzoli a consegna del nuovo raccolto coi soliti prezzi fissi e relativi premi. Nei primi giorni si pagarono cent. 25 meno dei prezzi fissi antecedentemente fatti, cioè L. 5 25 fisso e da cent. 20 a 40 sopra l'adequato. Sul finire però della settimana partite di bozzoli di primo ordine raggiunsero ancora il fisso delle L. 5 50.

Nei cascami nulla di nuovo.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche tosc.		L.	17 50	18 —
»	»	1ª »	16 25	17 —
»	»	2ª »	14 —	15 50
»	»	3ª »	11 —	13 —
Galette forate gialle		1ª »	14 —	15 —
»	» verdi	1ª »	14 —	14 50
»	»	2ª »	10 —	11 —
Fiocco puro reale		1ª »	28 —	33 —
»	»	2ª »	25 —	27 —
»	misturone	1ª »	21 —	23 —
»	»	2ª »	15 —	17 —
»	»	3ª »	10 —	12 —
»	»	4ª »	— —	— —
Barbe (Paignés) com.		1ª »	18 50	20 —
»	»	2ª »	17 —	18 —
Galettami		1ª »	4 —	4 50
»	»	2ª »	3 —	3 50
»	»	3ª »	1 —	2 25
Doppi in grana		1ª »	7 25	7 75
»	»	2ª »	7 —	7 25
Strusa Chinesi		»	18 —	18 50
»	nostrane	»	15 25	15 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 189
Lavorate	» 273
Cascirine	» 10
Totale	Balle 472 del peso complessivo di chilog. 50,085
contro balle 445 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di	» 35,175
Differenza in più chilog.	910

A Lione nemmeno l'ombra d'un miglioramento. La crisi continua e dorerà chi sa fino a quando. Speriamo che la positione del mercato si spiegherà in meglio coll'avvicinarsi della nuova campagna bacologica.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana meno lunedì:

194 balle organzini, 122 trame, 132 greggie, 139 pesate, del peso complessivo di chilog. 37,269, contro 58,805 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 248 balle di sete Europee e 301 di Asiatiche.

Cereali. — La settimana chiuse in Francia con un progressivo aumento nei corsi. Gli approvvigionamenti scarsi come al solito e la domanda abbastanza attiva. A Parigi, 19, le farine 8 marche a 71 50 e le superiori a 71.

Gli avvisi dal Belgio sono fermi. In Ungheria affari nulli. A Odessa affari inattivi, ma prezzi sostenuti.

Marsiglia, 19, mercato fermo. Venduti 5440 ett. di cui 1280 Filipperville duro 136|138 a 35 75; 440 Tunella Africa 130|135 a 43 50; 800 Alessandretta duro 122|123 a 33; 960 Berdianska 122|123 a 43 50; 480 Irka Odessa 126|121 a 41 25; 480 Borgas 126|124 a 38 1|4; 480 Varna 126|121 a 35 50; 480 id. 35 75.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Farine. — Affari calmi, prezzi invariati.

Vercelli, 18. — Il mercato del riso fu oggi animato e si chiuse con 25 cent. di aumento. Allo infuori delle qualità sofferte tutte le altre ebbero corso correntissimo a segno che tutto quanto fu posto in vendita, fu collato.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

19 aprile. — In questa settimana vi fu sul nostro mercato un po' di attività in tutti i generi le vendite si limitarono però sempre alla sola consumazione, astenendosi sempre gli speculatori che sono momentaneamente alquanto scoraggiati. Pochissime ricerche nei Berdianska da L. 38 a 39 75. Sempre assai cercati i Barletta teneri da 39 25 a 40 e i rumanouli da 38 a 39 50. Pochissime ricerche nei grani duri a 35 e 36. La meliga si mantenne ferma dalle 19 a 20 50. Riso buono mercantile da 40 a 42. Riso schiuma 43 50 a 45. Segala L. 25. Avena L. 19.

Il tutto per quintale fuori dazio.

MERCATO DI MILANO.

19 aprile 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	24 —	a 28 40
Granoturco	»	12 35	a 14 40
Segala	»	17 45	a 18 80
Riso nostr. (dazio escl.)	»	29 05	a 34 25
Riso pagl. (idem)	»	29 05	a 33 80
Avena (idem)	»	6 75	a 7 05

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 aprile 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del matt. fu con. 73 65 (73 65) 73 80 (73 80), in liq. 74 p. 31 maggio.

Corso legale 73 70.

Prestito Naz. 1866; C. del m. in con. 67 80 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2424 2420.

Azioni Cred. Mobil. C. d. g. p. in liq. 1225 p. 30 aprile. C. d. m. in con. 1224 1223 50.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in con. 617.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 321 322 50 322 322 25 321 75.

Az. Ban. di Torino. C. d. g. p. in c. 855 50, in liq. 856 p. 30 aprile. C. d. m. in c. 856, in liq. 856 854 854 p. 30 aprile. 860 50 p. 31 maggio.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 520.

Az. ferr. Romane. C. del m. in liq. 121 120 50 p. 30 aprile.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in liq. 480 p. 30 aprile.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 414.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 201.

Pezza d'oro da L. 23 12 a 23 15.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera (*)	115 50	115 70	— —	— —
Francoforte	— —	— —	244 50	245 —
Lione (**)	115 15	115 40	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	29 —	29 05

(*) Se. 6 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

21 aprile 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

La settimana esordisce colle stesse disposizioni che constatammo nella borsa di Sabato. La Rendita anzi fermi, venne sconfitta. Perdette 4 uomini, armi e munizioni.

I carlisti arrestarono il corriere presso Gerona, fucilarono i viaggiatori ed impadronironsi della corrispondenza ufficiale.

Venezia, 20 *aprile*.

Elezioni — Terzo collegio, eletto Bembo.

Stoccolma, 19 *aprile*.

La convenzione monetaria scandinava venne approvata dalle due Camere.

Breslavia, 20 *aprile*.

Una riunione dei membri più distinti del partiti liberale e conservatore decise di procedere nelle elezioni d'accordo contro i partiti ultramontani ostili all'Impero.

Berlino, 20 *aprile*.

Le nozze del principe Alberto colla principessa Maria di Sassonia-Altenburg vennero celebrate ieri sera alla presenza della famiglia reale.

Parigi, 20 *aprile*.

Ieri alla seduta del Comitato elettorale conservatore, Rémusat dichiarò che la sua candidatura è anzitutto una candidatura d'ordine, di libertà e di conciliazione. Si lesse una lettera di Valentin, ex-prefetto, appoggiante la candidatura Rémusat.

Parecchi giornali considerano la riunione che ebbe luogo ieri nella sala Herz come una prova di alleanza fra bonapartisti e legittimisti.

Lisbona, 19 *aprile*.

Assicurasi nei circoli ufficiali che, se alcune Nazioni pensassero d'intervenire in Spagna, il Portogallo conserverebbe completa neutralità.

Penang, 20 *aprile*.

Tutte le forze olandesi ritiraronsi fino alla spiaggia del mare, dietro palizzate. Questa posizione non è però sostenibile. Le forze acinesi sono grandi.

La stagione delle pioggie è cominciata.

Le perdite degli Olandesi, fra uccisi e feriti, sono calcolate a 500 uomini. Le perdite degli acinesi sono ignorate, ma debbono essere immense.

Nuova-York, 19 *aprile*.

Un treno che andava a Provvidenza cadde nel fiume Pawcatne, essendo il ponte rotto dal torrente. Eranvi 150 viaggiatori. Il numero dei morti è sconosciuto. Finora si sono ritrovati 15 feriti e 6 morti.

Il generale Emory notificò al Governo essere imminente un conflitto tra le fazioni politiche della Luigiana.

FATTI DIVERSI

Arte italiana. — Il Governo austriaco ha voluto fare una gentile e splendida dimostrazione al nostro paese. Esso ha riservato la presidenza del giurì per le cose musicali, all'Esposizione universale, all'Italia. Il Governo nostro, a cui fu comunicata tale deliberazione, ha testo fatto ufficii, per mezzo del ministro dei lavori pubblici, comm. Castagnola, presso l'illustre maestro Verdi, perchè volesse assumere l'alto incarico di presiedere i lavori e gli studi dei giurati chiamati a esporre il loro giudizio su tutto quanto nell'Esposizione suddetta concerne la scienza e l'arte musicale.

Verdi si mostrò sensibile a tanto onore, ma declinò l'incarico, volendo riposare nella sua villa di Sant'Agata.

Ignorasi sinora su quale altro maestro sia caduta la scelta del ministro.

Omnibus [illegible]

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 19 aprile 1873.

Torino	31	41	66	22	9
Roma	65	80	36	2	11
Firenze	70	7	1	21	69
Milano	69	37	68	22	6
Napoli	61	67	73	45	19
Venezia	73	53	56	72	34
Palermo	64	18	44	40	56

Condizione Pubblica della Seta

Torino, 19 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	201 81
Trama	2	137 20
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	339 43

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 147.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 19 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1369 96
Trama	1	82 00
Greggia	»	» »
Articoli diversi	1	10 49
Totali	20	1462 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 297.

Chilogrammi 24,237 »

Il direttore gerente: A. Bertolda.

Carignano — *Riposo.*
Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra.*
Balbo — *Riposo.*
Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia G. Ilardi rappresenta: *Gianduia maldicente.*
S. Martiniano (ore 8) — Si rappresenterà colle marionette: *L'Ombra.*

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzeria in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Da vendere presso la tipografia Garda in Ivrea due torchi in ferro (Stanhope) come nuovi, della luce di cent. 60 per 50.

In Rivoli

via Carlo Emanuele III, N. 20,

DA VENDERE al presente casa civile in ottimo stato, di 14 membri ammobigliati, con due cucine, cantina e solaio, acqua potabile, pollaio e giardino cinto da muro.

Detta casa è sempre visibile, e per le trattative dirigersi all'ufficio del **Monitore delle Strade Ferrate,** via Finanze, 13, Torino.

Da affittare

pel prossimo giugno o da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 143

Da affittare

CASA DI CAMPAGNA in Moncalieri presso il Castello.

Recapito ivi presso il giardiniere Sacchero. 388

Al presente

Grande locale al piano terreno, con cantine, via Bertholet e Principe Tommaso, N. 17. 268

Al più antico
Magazzeno da Vino

VIA BOTTERO, 7

Vini da pasto da L. 24 a 40 la brenta. — Vini fini da bottiglie, da L. 40 a 70. — Vini vermouth ed assortimento bottiglie.

388 **A. Savio e C.**

L'Epilessia guaribile

L'unico rinomato rimedio contro questa malattia si spedisce soltanto dalla farmacia all'Arcangelo Michele. Vienna Fünfhaus, Sechshauserstrasse, N. 16. — Dettagli contro lettera francata con francobollo di risposta. 7 Obl.

Comunità di Casalgrasso
Abitanti 1800

È vacante la condotta Medico-Chirurgica collo stipendio di lire 1000 pel servizio dei poveri.

Scrivere franco di posta al sindaco locale; ed in Torino recapito nello studio del notaio Bonacossa, via Bottero, N. 8. 146

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel castello Conte Leodra, via di Po, Torino.

1104 NOTIFICANZA

Con atto 3 aprile 1873 dell'usciere sottoscritto, addetto alla pretura di Torino, sezione Monviso, ad instanza di Ballatore Giuseppe Antonio e Domenica fratello e sorella, questa moglie assistita di Giovanni Busso, non che di Ballatore Catterina, moglie assistita di Gioachino Nasia, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 18 dicembre 1872, fu notificata alli Antonio e Giuseppe fratelli Ballatore, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dal pretore di Torino, sezione Monviso, 17 marzo 1873, e ciò nei modi voluti dall'art. 141 cod. proc. civ.

Torino, 17 aprile 1873.

L. Setragno usc.

1103 NOTIFICANZA

di precetto reale.

Sull'instanza della signora Bertino Lucia, negoziante, da Torino, l'usciere Nicola Grassi notificò oggi al signor Rovere Emilio, già residente a Pinerolo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di precetto reale pel pagamento di L. 850 ed accessorii, portate da sentenza dalla pretura di Torino, sezione Moncenisio, 4 febbraio 1873, entro giorni trenta prossimi, pena in difetto l'espropriazione forzata degli stabili in quell'atto descritti.

La presente soddisfa al disposto dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Pinerolo, 15 aprile 1873.

V. Festa p. c.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, N. 14

PROSSIMA STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA DEL 1873 ILLUSTRATA

80 grandi Dispense del formato dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1867

La importanza di questa pubblicazione si fa manifesta col solo suo titolo. — Essa sarà degna del grande avvenimento che si propone di illustrare, e perpetuerà, come già fece **L'Esposizione Universale del 1867 illustrata**, edita da questo stesso Stabilimento, la memoria del solenne festeggiamento dei progressi materiali e morali del mondo intero, che si compirà a Vienna nel 1873.

Siamo sicuri che la ricchezza e l'eleganza che hanno contradistinta la nostra edizione dell'Esposizione Universale di Parigi del 1867, varranno ad assicurare a questa il successo straordinario che quella ha ottenuto.

La parte illustrativa verrà affidata ai più rinomati artisti disegnatori ed incisori, e, mercè i processi della fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti ed i prodotti più rimarchevoli dell'ingegno e dell'industria, e tutto quanto infine avrà rapporto colla colossale Esposizione del 1873, verrà fedelmente illustrato per mezzo di questa splendida pubblicazione, la quale, ad opera compiuta, potrà a buon diritto intitolarsi: **LA VERA ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA DEI PROGRESSI DELL'INGEGNO UMANO.**

L'Opera sarà divisa in due Volumi e costerà complessivamente di 80 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di maggio 1873.

Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine, 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 80 DISPENSE.

Franco di porto nel Regno	L. 20
Svizzera	» 24
Austria, Francia, Germania	» 28
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia	» 30
Egitto, Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna, Turchia	» 32
America, Asia, Australia	» 38

Una Dispensa separata cent. 25 in tutta l'Italia.

PREMI AGLI ASSOCIATI.

Gli associati riceveranno franco di porto i seguenti PREMI GRATUITI:

I. La **Guida Descrittiva Illustrata della Città di Vienna**, compilata appositamente per questa circostanza, adorna di una gran pianta della Città, di disegni, ecc.

II. I frontispizi dei due volumi, nei quali sarà divisa l'Opera.

III. Le copertine a colori per rilegare i due volumi.

IV. Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.

NB. *Per gli abbonati fuori d'Italia è esclusa il dono della* **Guida**, *ma riceveranno gli altri 3 premi.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'editore EDOARDO SONZOGNO, a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CASA DI SALUTE E DI IDROTERAPIA IN ROMA

Società Anonima

costituitasi con atto 8 aprile 1873 rogato Bonacossa

CAPITALE **600,000** LIRE

DIVISO IN **3000** AZIONI DI LIRE ITALIANE **200** CIASCUNA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

TIRONE Prof. Cav. **Domenico**, Direttore della Clinica ostetrica di Torino, *Presidente.*
MORIGGIA Cav. **Alliprando**, Professore di medicina alla R. Università di Roma, *Vice-Presidente.*
PETITI Ingegnere **Enrico.**
TOURNON Carlo, Banchiere.
OVIDI Comm. **Ercole**, Direttore della Compagnia Fondiaria Romana.
BUSINELLI Cav. **Francesco**, Professore di oculistica alla R. Università di Roma.
GARELLI Comm. Prof. **Giovanni**, Deputato al Parlamento, *Censore.*
FELICIANI Cav. Dottore **Alceo**, Membro del Consiglio Comunale di Roma, *Id.*

SCOPO DELLA SOCIETA'.

Lo scopo della Società è l'impianto e l'esercizio di uno Stabilimento sanitario ed idroterapico adatto alle persone agiate.

Questo Stabilimento sarà munito di tutto l'occorrente per la cura idropatica sia per interni che per esterni, come pure di camere respiratorie non ancora in uso in Italia e che funzionano con esito soddisfacentissimo a Londra, Bruxelles, Vienna, Berlino, ecc., ecc.

INTERESSI E DIVIDENDO.

Prima di ogni altro riparto di utili si preleverà il 6 °/₀ netto da corrispondersi alle azioni in modo che percepiranno annualmente al 1° gennaio L. **12** per azione.

Ad ogni azione sarà annessa una Cartella di godimento alla quale verrà corrisposto il dividendo in ragione del **60** °/₀ sugli utili netti pagabile al 1° luglio di ogni anno.

RIMBORSO.

Le azioni verranno rimborsate in L. **250** ciascuna, mediante estrazioni annuali a cominciare dal 5° anno d'esercizio, rimarranno però sempre in vigore le cartelle di godimento che percepiranno la parte di dividendo che loro spetta.

La Società dura fino a che le azioni siano tutte estratte.

I portatori delle cartelle di godimento rimarranno proprietari dello Stabilimento e stralciari della Società all'epoca della sua liquidazione.

VERSAMENTI.

I versamenti verranno effettuati alle epoche seguenti:

1°	Versamento	L. **20**	dal 20 al 25 aprile 1873	5°	Versamento	L. **20**	dal 20 al 25 ottobre
2°	Id.	» **20**	» 20 » 25 maggio	6°	Id.	» **20**	» 20 » 25 dicembre
3°	Id.	» **20**	» 20 » 25 giugno	7°	Id.	» **40**	» 20 » 25 febbraio 1874
4°	Id.	» **20**	» 20 » 25 agosto	8°	Id.	» **40**	» 20 » 25 aprile

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titolo definitivo al portatore all'epoca dell'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dal 7 °/₀ all'anno.

Dopo il quarto versamento sarà tenuta l'assemblea generale.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso sarà loro accordato uno sconto scalare in ragione del 6 °/₀ all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le azioni con L. **195**, i sottoscrittori riceveranno due mesi dopo i titoli definitivi.

Gli interessi, i dividendi, come anche l'importo delle azioni estratte, saranno pagati alla Cassa dello Stabilimento in Roma e Torino, e presso quei Banchieri di altre città che saranno in seguito designati.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle azioni da emettersi, avrà luogo una riduzione proporzionale, restando irriducibili le sottoscrizioni di una sola azione.

VANTAGGI DELLA SOCIETA'.

Da calcoli e dati statistici di altri Stabilimenti di simil genere, esistenti in altri principali centri di Europa, si può desumere che i benefizi saranno tali da potere corrispondere ad ogni Azionista:

1° Un interesse fisso del 6 °/₀ netto da ricchezza mobile.

2° Un'ammortizzazione annuale delle azioni con maggior rimborso di L. 50 per ogni azione.

3° Un dividendo approssimativo di L. 8 per caduna azione, che spetta alla cartella di godimento la quale rimane in vigore, e percepisce i dividendi, anche dopo l'estrazione e rimborso dell'azione, e che al termine della Società, ha diritto alla proporzionale parte che spetta ad ognuna di esse sulla proprietà e realizzazione dello Stabilimento.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 aprile presso i seguenti Stabilimenti e Case bancarie:

ROMA — La Banca del Popolo — Compagnia Fondiaria Romana.

FIRENZE — La Banca del Popolo.

TORINO — Carlo De-Fernex, *Via Alfieri, N. 7* — **La Banca del Popolo**, *Via Alfieri, N. 20* — **E. Gualia e Comp.**, *Via Alfieri, N. 9.* 382

SEME BACHI
CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE
di prim'ordine
e delle più accreditate provenienze
Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 1

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La **Ditta G. Baroni,** Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **cartoni originari del Giappone** di sua importazione diretta e garantiti delle due primarie provincie di **Joneshawa-Oshiou e Wedda-Siudshiou.** 165

Avviso per vendita di stabili all'incanto volontario

Alle ore 10 mattutine del 29 aprile 1873, avrà luogo nell'ufficio del notaio collegiato comm. Turvano, N. 12, via di S. Teresa, incanto per la vendita di un corpo di cascina denominata di S. Lorenzo, situata sui territorii di Leyni, Caselle e S. Maurizio, composta di casa civile e rustica, con cappella, campi, prati e boschi, della superficie di ettari 77, 09, 30, circa.

In dett'ufficio sono visibili i titoli dai quali risultano le condizioni relative, la provenienza e la libertà di detti stabili. 299

30 ANNI di successo — **PILLOLE DI LARTIGUE** CONTRO **la GOTTA e i REUMATISMI** — **30 ANNI di successo**

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Couble, Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli accessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano, Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 1 Magg.

G. B. MONTI E C.
SUCCESSORI
Duca A. Litta e Comp.
Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda per riscaldamento locali, per Stande, manifatture, ecc.

Per forni di stufatura e stagionatura uniforme di Bozzoli.

Per forni ed Essiccatoi ad azione continua.

FORNI PNEUMATICI CASTROGIOVANNI per stufatura Bozzoli.
STUFE CARRET per l'allevamento Bachi.

Nuova applicazione alle Filande per togliere il vapore che si svolge dalle Bacinelle nella stagione invernale. 246

FRATELLI PANIGHETTI
Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.
Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristalleria e Bronzi di fantasia, Specialità inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisotterie in oro ed imitazione. 7

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vera Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Magg.

Aspiranti agli esami per diploma
DI SEGRETARIO COMUNALE
— Anno 3° —

Il notaio Zenone G. B., esercente in questa città (successore Ristis), da lunga serie d'anni Segretario di Comuni e vari corpi morali, membro già della Commissione esaminatrice, col 1° d'aprile ha risperto sotto la sua direzione in Torino, e nel di lui studio, via Cernaia, N. 1, casa Panizza, nelle ore da concertarsi all'atto dell'iscrizione, il corso di lezioni preparatorie teorico-pratiche ai detti esami, che avranno luogo nel prossimo giugno, presso le Prefetture del Regno. 295

Fabbrica Premiata e Privilegiata
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO e C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI
via D'Angennes e casa Pelagia, 7, Torino.

Calorifero

Cucina

Camino

Grande Fabbrica di Pianoforti e Armonium
DI CHIAPPO FELICE

Traslocata nel locale del già ristorante BIFFO, Piazza Vittorio Emanuele, N. 13, detta fabbrica venne notevolmente ingrandita. — Trovasi fornita anche di **Piano-forti, Armonium, Armoni-Flauto**, ed ogni sorta di strumenti di fantasia delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Si eseguisce qualunque riparazione ed accordatura dei medesimi. Trovasi pure un gran salone per concerti. 201

VOLTURE CATASTALI. I signori Possidenti di immobili, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Geometri, Segretari privati e comunali, Notai, ecc., restano avvertiti che nel prime trimestre dell'anno corrente spira il termine utile per la produzione dei documenti ad ottenere le volture in catasto. L'importante raccolta delle leggi, discipline, ecc., sul catasto, moduli per sospensione decennale di allibramento, possi essere mediante L. 2, rivolgendosi all'egregio signor **Sante E. Nodari**, vice-Segretario presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

NOTIFICANZA DI SEQUESTRO

Con atto 22 marzo scorso dello usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di questa città, eseguito sull'instanza del signor Carlo Gherardi elettivamente domiciliato presso il procuratore sottoscritto, Doragrossa, 10, venne notificato alla Società Ferroviaria Paris-Lyon-Méditerranée avente sede in Parigi e presso al suo direttore Paolo Talabot, in conformità dello art. 142 del cod. di proc. civ., il decreto di sequestro emanato dal sig. presidente di detto tribunale in data 20 marzo ultimo, in odio del sig. Olinto Ferri, con divieto a pagare a questi, domiciliato in Lione, ogni somma che gli sia dovuta fino a concorrenza di L. 17,008, interessi e spese.

Torino, 7 aprile 1873.

1006 Canc. capo Leone Levi.

VENDITA DI STABILI
(2ª Pubbl.)

Alle ore 9 antimeridiane del 5 prossimo venturo maggio in Dogliani coll'opera e nell'ufficio del notaio sottoscritto tenuto nella casa del conte Marenco di Castellamonte, via Marenco, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, in un sol lotto, dei seguenti stabili posti sulle fini di Dogliani, regione Mejrano, di pertinenza della Piccola casa della Divina Provvidenza, detta anche Ospedale Cottolengo in Torino, sul prezzo di lire 1900.

Campo e due piccole zone prato, formanti un solo appezzamento, intersecato dalla strada comunale tendente a Serravalle, della misura ettari uno, are 33, centiare 88.

Dogliani, 20 marzo 1873.

912 Pietro Giuseppe Chiarle not.

INTENDENZA DI FINANZA
di Torino
Avviso

Che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Torino nel 22 gennaio 1873, sotto il N. 463, a favore di Lamberti cav. Carlo, reggente l'usattoria di Fiano, per la somma di L. 663 70 versate per causa macinato.

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza di finanza, per essere consegnata alla parte.

Dato a Torino il 4 aprile 1873.

1019 *L'Intendente* **Calvi.**

1055 NEL FALLIMENTO
di Carlo Santino, già negoziante in telerie e filati nella città di Ivrea.

Si avvisano li creditori di detto fallito Santino di rimettere nel termine di giorni 20 prossimi alli sindaci definitivi, ditte S. Luisia e Compagnia, e Nicola padre e figli, correnti in Torino, e per essi al procuratore capo Giovanni Girelli di questa città, o se meglio credono alla cancelleria di questo tribunale civile, f. f. di tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da L. 1 20, e di comparire quindi legalmente nanti il signor giudice delegato avv. cav. Eugenio Cravosio nella sala dei congressi di questo stesso tribunale, alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 prossimo venturo maggio per la verifica dei loro crediti.

Dalla cancelleria del tribunale civile d'Ivrea, f. f. di tribunale di commercio, li 12 aprile 1873.

P. Raschio vice-canc.

AVVISO D'ASTA
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino delli 17 prossimo giugno, avrà luogo l'incanto della casa posseduta dal cav. colonnello Matteo Romain in questa città nel Borgo di S. Salvario, facente parte della isola 49ª, fra le coerenze del conte Falco d'Agault a due parti, della via Madama Cristina a ponente, e della via Baretti metà compresa a notte, della superficie di are 15, cent. 20, composta di tre piani oltre il terreno, le cantine e la soffitta, sul prezzo ribassato di lire 35,000 di cui nella relazione di perizia dell'architetto Lanzone.

Torino, 9 aprile 1873.

1008. Richetti p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Instante Aimone Giovanna vedova Deiro di Pont Canavese, rappresentata dal causidico capo Giovanni Girelli, presso cui elegge domicilio, l'usciere Enrico, con atto in data d'oggi citò Vittoria Rettuga vedova di Marco Falletti, già domiciliata in Ivrea, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e qual legale rappresentante del suo figlio minore Lorenzo Falletti, a comparire in via formale fra giorni 20 prossimi avanti il tribunale civile d'Ivrea, per ivi in contraddittorio anche di Francesca Ozzello e di Felicita Falletti, vedersi ordinata la divisione in due parti uguali dell'eredità del Marco Falletti deceduto nel 1849, da assegnarsene una agli eredi di Carlo Costanzo Falletti, l'altra all'erede del Giuseppe Falletti, ossia alla Anna Maria Falletti, e per essa all'instante causavente dai di lei eredi.

Ivrea, 15 aprile 1873.

1073 Girelli p. c.

1111 NOTIFICANZA

Con atto 18 corrente mese di aprile 1873 dell'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di questa città, sull'instanza del signor Carlo Gherardi, negoziante in Torino, venne notificata copia autentica della citazione 12 aprile stesso intimata al signor Olinto Ferri, alla Società ferroviaria *Paris-Lyon-Méditerranée*, avente sede in Parigi, quale terza sequestrataria, per gli effetti voluti dall'art. 932 del codice di procedura civile, e tale notificanza seguì nelle forme stabilite dall'articolo 142 del citato codice.

Torino, 17 aprile 1873.

A. Caire sost. Levi p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.